

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE RELATIVA A:

- **Nuovi Piani Integrati di Valorizzazione del Patrimonio Culturale** (*di seguito: “Piani”*);
- **Sistemi Urbani di Valorizzazione Integrata del Patrimonio Culturale** (*di seguito “Sistemi Urbani”*).

*Avvertenza: le linee guida hanno lo scopo di integrare il bando e facilitare la compilazione della documentazione necessaria. **Non sono sostitutivi** del bando, alla cui attenta analisi si rinvia per una completa presa di visione delle regole da osservare.*

Premessa

L'obiettivo del bando è di dare impulso all'integrazione del processo conoscenza-tutela-valorizzazione dei beni culturali, favorendo l'organizzazione a rete di beni e attività culturali, in connessione con il contesto paesistico e cercando i possibili rapporti operativi con gli operatori economici, dell'accoglienza e, *in primis*, del settore enogastronomico.

Il sostegno previsto non riguarda la realizzazione di interventi materiali sul patrimonio culturale (per i quali si rimanda ai canali di finanziamenti specifici), ma è rivolto esclusivamente alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso azioni di progettazione condivisa, di rafforzamento delle reti relazionali tra gli operatori, di coinvolgimento di nuovi attori, di coordinamento e di organizzazione delle risorse esistenti. Riprendiamo dalle premesse del bando i tratti distintivi dei piani di valorizzazione territoriale:

- la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e non, occupa un ruolo centrale ma non esclusivo. I Piani di Valorizzazione territoriale lavorano nella prospettiva di integrare tra loro tutte le risorse e le potenzialità del territorio: naturalistiche, paesaggistiche, sociali e economiche (artigianato, agroalimentare, servizi);
- i Piani di Valorizzazione territoriale sono costruiti attraverso processi partecipativi ed inclusivi: rappresentano, in altre parole, reti aperte all'adesione di nuovi soggetti qualora in coerenza con gli obiettivi e la strategia adottata.
- allo stesso tempo, i piani di valorizzazione territoriale si configurano come un processo confederativo in cui i singoli aderenti mantengono la loro autonomia organizzativa, gestionale ed operativa;

- stretta sinergia tra enti pubblici, associazioni, proprietari dei beni culturali e comunità locali. Rispetto ai temi dello sviluppo turistico, i Piani di Valorizzazione forniscono il proprio contributo attivando processi di gestione in rete del patrimonio culturale (beni e attività), cercando di agevolare il dialogo con gli operatori economici ed il loro coinvolgimento in progetti di valorizzazione integrata, promuovendo il territorio verso forme di turismo dolce e sostenibile.

I Piani di Valorizzazione raggiungeranno i loro obiettivi non solo in funzione della qualità del progetto e della rilevanza del territorio prescelto, ma anche **in funzione della qualità delle relazioni e dei legami sociali** preesistenti o che si creeranno tra i vari soggetti culturali, istituzionali e privati, del territorio, che parteciperanno in maniera diretta alla progettazione e alla realizzazione della rete.

Il processo dei Piani di Valorizzazione mira dunque a una triplice integrazione:

- intersettoriale tra sistema culturale, contesto paesistico e operatori economici del settore turistico, della produzione enogastronomica e artigianale;
- interna, gestionale e di servizi comuni dei beni e delle attività culturali (apertura, manutenzione, comunicazione ecc.);
- esterna, standard di qualità nell'accoglienza del pubblico, piani di comunicazione e promozione comuni, calendario eventi coordinato.

La scelta di quale rete intessere o delle modalità della sua implementazione deve essere perseguita a livello territoriale, adottando il grado di formalizzazione e di strutturazione che sarà considerato più congruente. La gestione e il coordinamento dei Piani finora sperimentati in Piemonte è avvenuta **senza prevedere la creazione di nuovi enti e organismi**, ma puntando su un modello di partecipazione diretta e volontaristica di attori diversi, che, condividendo le linee progettuali del piano di valorizzazione sottoscritte in un protocollo d'intesa, operano secondo il seguente schema:



(N.B. Il modello semplificato sopra riportato ha una funzione meramente esemplificativa)

Non è escluso che in futuro emergano anche bisogni di integrazione maggiormente formalizzati, che conducano ad altri modelli gestionali dei Piani.

I Piani possono essere perseguiti e realizzati attraverso l'attivazione di servizi associati nel campo della valorizzazione culturale, anche se è necessario prevedere una delega differente rispetto a quella conferita a uno specifico servizio tecnico associato: la valorizzazione culturale funziona solo se esistono partecipazione e coinvolgimento della comunità locale in direzione di un set di obiettivi strategici esplicitati e condivisi.

STRUTTURA GENERALE DELLA SCHEDA DI PRESENTAZIONE

Sezione 1 - Caratteristiche del territorio di riferimento

Sezione 2 - Caratteristiche generali del territorio dal punto di vista culturale, naturalistico e paesaggistico

Sezione 3 - Descrizione dell'offerta di beni culturali e naturalistici (materiali ed immateriali)

Sezione 4 - Reti di relazione

Sezione 5 - Descrizione del progetto

Sezione 1 - Caratteristiche del territorio di riferimento

In questa sezione, deve essere fornita una descrizione sintetica delle principali caratteristiche demografiche del territorio. Le informazioni principali riguardano:

- Dimensione della popolazione residente e sua ripartizione per classi di età nel territorio di riferimento del progetto.

Sul sito www.demostat.it è possibile scaricare i dati per singolo comune. Nella scheda non bisogna riprodurre i dati in formato tabellare ma fornire una descrizione sintetica delle principali caratteristiche della popolazione da relazionare al progetto.

- Presenza di gruppi nazionali minoritari (comunitari ed extra-comunitari), soprattutto nel caso siano organizzati e abbiano attivato forme di rappresentanza collettiva (es. associazioni).
- Gli eventuali fenomeni di pendolarismo che interessano l'area, sia in entrata sia in uscita. Occorre valutare, anche solo in termini di stima, le quote di popolazione interessate ai fenomeni di mobilità e le motivazioni (lavoro, scuola, divertimento, etc.).
- Descrizione delle condizioni di accessibilità del territorio sia dall'esterno, sia in termini di collegamenti tra le diverse parti dell'area di progetto, con particolare

- riferimento ai musei e ai siti culturali e naturalistici;
- Descrizione del tessuto produttivo locale: fornire il numero complessivo di imprese e di addetti nel territorio. Descrivere quali sono le attività principali (per numero di aziende o di addetti) e quelle che si ritengono particolarmente significative per il territorio (per dimensione, per peculiarità, per possibili relazioni con il progetto, ecc.).
 - Flussi turistici già esistenti del territorio interessato dal progetto o in aree limitrofe.

Sezione 2 - Caratteristiche generali del territorio dal punto di vista culturale, naturalistico e paesaggistico

In questa sezione è prevista una descrizione sintetica del territorio oggetto del piano di valorizzazione, sia sotto il profilo paesaggistico e ambientale che sotto il profilo culturale e storico artistico. Dovranno emergere le specificità del territorio medesimo, le chiavi di lettura e gli elementi distintivi che ne permettono conoscenza e interpretazione. Basandosi sulle caratteristiche peculiari del territorio, dovranno essere individuati e proposti alcuni tematismi da sviluppare nel piano di valorizzazione, che avranno più valore se riconosciuti in modo esplicito dalla comunità locale.

La sfida è quella di integrare le risorse presenti, presentando in un unico disegno elementi, singolarmente anche deboli sul piano dell'attrattività turistica, finora disaggregati ma che possano rafforzarsi se inseriti in un piano di valorizzazione integrato.

Nella fase di valutazione, particolare attenzione verrà posta alla qualità del progetto, che sarà funzione anche della rilevanza del territorio scelto, dei tematismi che lo caratterizzano e della loro capacità di "federare" i diversi aspetti e le diverse risorse superandone la frammentazione.

Avvertenza: sarà importante proporre un'aggregazione territoriale che assuma caratteri di rilevanza sia per ciò che concerne l'obiettivo culturale, sia per quanto riguarda l'estensione territoriale, sia, infine, in relazione al numero dei soggetti coinvolti.

Sezione 3 - Descrizione dell'offerta di beni culturali e naturalistici (materiali ed immateriali)

In questa sezione deve essere riportata una descrizione sintetica del patrimonio culturale e naturalistico, materiale e immateriale, che caratterizza il territorio interessato rispetto ai tematismi e gli elementi di specificità riportati nella sezione precedente.

Poiché gli elementi conoscitivi ricavabili dalla trattazione contribuiranno alla valutazione complessiva del Piano (o del Sistema Urbano), è importante che la descrizione dei singoli beni/attività segua una serie di indicazioni per la compilazione, di seguito riportate:

- la descrizione deve riguardare i soli beni e musei aperti al pubblico e attualmente fruibili. Poiché sia i Piani sia i SU sono progetti miranti a creare/rafforzare le reti di relazioni tra gli operatori, l'accessibilità dei beni rappresenta la condizione minima per giustificare il loro coinvolgimento nel progetto. Eventuali altri beni, oggi non fruibili, ma in corso di restauro e di prossima apertura o ancora, soggetti a interventi di recupero, possono essere citati come elementi di scenario capaci di produrre effetti in un arco di tempo che va comunque indicato o stimato.
- La descrizione deve far emergere le diverse priorità di importanza dei beni descritti. La trattazione non deve seguire un approccio “giustificativo e egualitario”, ovvero tendente ad assegnare pari importanza a tutti i beni, ma capace di evidenziare la diversa strategicità dei beni descritti in funzione degli obiettivi del Piano (o del Sistema Urbano).

Rispetto alle singole tipologie di beni e attività, invece, occorre attenersi alle seguenti indicazioni.

Per la descrizione dei musei:

Per ciascun museo occorre fornire una descrizione sintetica delle sue caratteristiche e le seguenti informazioni:

a. modalità di apertura (orario fisso, apertura su appuntamento, etc);

b. nel caso di apertura fissa, indicare le ore settimanali di apertura durante l'anno (eventualmente stimare un valore medio);

c. il livello occupato rispetto agli standard regionali in materia di *Rapporti con il pubblico*, in relazione a tutti i 9 gli elementi caratterizzanti individuati dalla Regione. Il manuale contenente gli standard *Rapporti con il pubblico* è scaricabile all'indirizzo:

<http://risorsebeniculturali.fitzcarraldo.it/risorsebeniculturali/standard-museali/pubblicazioni-standard>

d. indicare se il museo è dotato di un proprio bilancio (anche un semplice prospetto annuale di entrate/uscite). Si può fare riferimento, in questo caso, agli standard regionali relativi alla "Gestione corrente":

<http://risorsebeniculturali.fitzcarraldo.it/risorsebeniculturali/standard-museali/pubblicazioni-standard>

e. numero di visitatori registrato nel 2009

f. descrizione del soggetto gestore

g. descrizione degli interventi infrastrutturali che hanno interessato il museo negli ultimi 5 anni (sono sufficienti i dati relativi all'oggetto dell'intervento, la fonte/e fonti di finanziamento e l'attuale stato di avanzamento: se conclusi, in corso, sospesi, ancora da avviare, etc.).

Per le altre tipologie di beni culturali ed i beni naturalistici: la descrizione deve contenere i seguenti dati:

a. La correlazione con i tematismi e le specificità descritte nella sezione 2;

b. La modalità di apertura del bene

c. Il numero di visitatori registrato nel 2009

d. Descrizione del soggetto gestore

e. Solo per i beni culturali: descrizione degli interventi infrastrutturali che hanno interessato il bene negli ultimi 5 anni (sono sufficienti i dati relativi all'oggetto dell'intervento, la fonte di finanziamento e lo stato di avanzamento)

Per le manifestazioni culturali

Ricadono nella presente categoria le iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali. La loro descrizione deve fornire le informazioni essenziali su:

- a. Tipologia dell'iniziativa/e di valorizzazione
- b. La correlazione con i tematismi e le specificità descritte nella sezione 2
- c. Descrizione del soggetto promotore e organizzatore
- d. Qualora siano disponibili o reperibili, fornire i dati sul pubblico delle iniziative in oggetto

Infine, può essere prodotta una breve descrizione delle eventuali *potenzialità inesprese*, ovvero tutti quei beni culturali o naturali che non risultano attualmente accessibili o valorizzabili ma che, qualora lo diventassero, apporterebbero risorse ed effetti positivi ai processi di valorizzazione del territorio e alla qualità del Piano o del Sistema Urbano, come ad esempio, edifici di valore storico e culturale che, per ragioni diverse, non sono agibili e fruibili dal pubblico, elementi, prodotti, processi relativi alla cultura locale che non hanno ancora trovato il modo di essere adeguatamente valorizzati, capitoli di storia locale non sufficientemente approfonditi, etc.

Sezione 4 - Reti di relazione

L'obiettivo della sezione 4 è di capire quanto vivace e reattiva sia l'area di territorio candidata. L'analisi dovrà evidenziare la consistenza numerica e la variabilità dei soggetti presenti sul territorio, primi sottoscrittori del piano di valorizzazione o che possano essere coinvolti in un secondo momento. Inoltre dovrà emergere l'eventuale esistenza di reti e relazioni esistenti tra gli stessi soggetti operanti sul territorio. Per rete si intende un accordo di cooperazione tra attori diversi, finalizzato ad ottimizzare e condividere le risorse esistenti per la gestione, a realizzare una programmazione condivisa e coerente, alla promozione ed alla comunicazione comune delle risorse culturali, e ogni altro accordo necessario alla costruzione di sinergie.

Obiettivo a medio termine dei Piani sarà l'estensione delle attività di rete all'investimento di risorse comuni per creare servizi ed infrastrutture per la gestione, la valorizzazione, la promozione, e la fruizione, il cui livello non può essere raggiunto da un singolo operatore. L'analisi dovrà contenere i seguenti elementi di informazione:

- Consistenza del tessuto associativo: numero di associazioni suddiviso per le seguenti

categorie: cultura, natura, sociale, sport, operatori economici (consorzi, associazioni di categoria, etc.). Nella voce *sociale* sono da comprendere anche gli eventuali comitati di cittadinanza.

- esistenza di reti e sistemi tra associazioni culturali
- tendenza generale degli operatori economici a sostenere attività di valorizzazione del territorio (sponsorizzazione di eventi, partecipazione diretta ad iniziative come fiere, festival, etc., oppure eventi a carattere commerciale ma che si pongono l'obiettivo di promuovere le produzioni locali)
- eventuali esperienze di successo intersettoriali (cultura+altre filiere)
- esistenza di reti e sistemi di beni culturali
- esistenza di azioni di coordinamento tra musei e beni culturali, quali ad esempio:
 - o orari apertura e chiusura coordinati
 - o biglietto di ingresso integrato
 - o materiali di comunicazione comuni (brochure, pieghevoli, guide, cd rom, dvd, gadget)
 - o sito internet comune
 - o coordinamento eventi culturali
 - o formazione integrata degli operatori culturali
 - o servizi di pulizia comuni
 - o servizi di manutenzione comuni
 - o gestione servizi di sicurezza comuni
 - o fundraising
 - o newsletter
 - o trasporti integrati
 - o acquisti centralizzati
 - o segnaletica di avvicinamento e prossimità coordinata
 - o altro
- Per i Piani: dovrà essere indicata l'eventuale presenza di altre iniziative di progetti territoriali come ad esempio GAL, ecomusei, etc.
- Per i Sistemi Urbani: dovrà essere indicata l'eventuale presenza di altre iniziative di progetti territoriali come ad esempio progetti di rigenerazione urbana o di progettazione partecipata, etc.

Sezione 5 - Descrizione del progetto

Come già sottolineato in premessa, il bando si rivolge alle reti territoriali, nascenti o già in fase di sviluppo, rispetto alle quali la Regione è intenzionata ad avviare un'azione di sostegno fino al raggiungimento della piena autonomia. Tale sostegno non riguarda la realizzazione di interventi fisici sul patrimonio culturale (per i quali si rimanda ai canali di finanziamenti specifici) ma è rivolto esclusivamente alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso azioni di progettazione condivisa, di rafforzamento delle reti relazionali tra gli operatori, di coinvolgimento di nuovi attori, di coordinamento e di organizzazione delle risorse esistenti.

Di conseguenza, il progetto dovrà dichiarare, in termini non generici, come intende procedere su tali ambiti di azione fornendo, dove possibile, gli ordini di grandezza relativi ai risultati attesi e ai processi territoriali che si intendono attivare e/o rafforzare.

La qualità del progetto sarà valutata sotto diversi aspetti, tra i quali particolarmente importanti:

- a. la capacità di valorizzare i tematismi e gli elementi di specificità del territorio descritti nella sezione 2;
- b. la capacità del progetto di coinvolgere un numero di operatori e un insieme di beni culturali sufficiente per avviare strategie di sviluppo dotate della necessaria ampiezza e massa critica.
- c. la puntualità dell'analisi relativa alle condizioni di sostenibilità e di tenuta nel tempo del progetto, ovvero alle risorse (economiche, umane, di competenze, etc.) che devono ancora essere acquisite per completare la rete di operatori del progetto;
- d. la qualità della strategia adottata, che deve dimostrarsi realistica, calibrata sulle risorse e sulle capacità effettivamente disponibili all'interno del partenariato di progetto, capace di attrezzarsi per acquisire le risorse necessarie di cui al punto precedente, capace di valorizzare il patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico del territorio e gli investimenti riportati nella sezione 3;
- e. il livello delle interazioni, effettive e potenziali, tra il progetto e le reti/sistemi già esistenti nel territorio e descritti nella sezione 4;
- f. capacità di previsione dei risultati attesi, sia in termini di realizzazioni dirette, sia di impatti sul territorio e attendibilità della loro misurazione in termini di indicatori e di effetti puntualmente riscontrabili nelle aree di riferimento.

In merito alla compilazione della scheda di presentazione, vengono di seguito riportate le indicazioni relative alle singole parti in cui si articola la sezione 5, dedicata alla descrizione del progetto ovvero:

1. Obiettivi strategici
2. Strategia del progetto
3. Composizione del partenariato
4. Piano di azione 2010
5. Risultati attesi

1.Obiettivi strategici

Devono essere dichiarati e descritti gli obiettivi strategici del Piano (o del Sistema Urbano). Si invita a non ricorrere a descrizioni generiche ma, al contrario, a circostanziare gli obiettivi e fornire, laddove possibile, un ordine di grandezza (in termini assoluti, percentuali, etc.) che permetta di valutare la portata degli effetti attesi rispetto alla situazione attuale. Si ricorda che la misurabilità effettiva del raggiungimento degli obiettivi con adeguati indicatori rappresenta uno dei criteri basilari utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali.

2. Descrizione strategia

La strategia del progetto rappresenta uno degli elementi principali su cui si concentrerà la valutazione del Piano e del Sistema Urbano

La strategia non deve riguardare solo gli interventi per i quali si richiede il finanziamento regionale ma il piano complessivo di azione che sarà avviato – o che è già almeno parzialmente, in corso (nel caso di reti attive sul territorio).

La strategia dei Piani e dei Sistemi Urbani deve integrare tra loro attività immateriali e materiali scandendo le diverse fasi di azione secondo un cronoprogramma il più possibile definito, almeno per il primo anno di attività.

Come già sottolineato per gli obiettivi strategici, anche nel caso della strategia è importante focalizzare l'attenzione su azioni “concrete” e puntuali, fornendo, dove possibile, i corrispettivi ordini di grandezza (es. numero di operatori coinvolti, livello di

partecipazione degli operatori economici, dimensione delle risorse economiche e umane condivise, etc.).

3. Composizione del partenariato

Nella descrizione del partenariato deve emergere la sua coerenza con gli obiettivi del progetto e la strategia adottata. Per questa ragione, è importante che siano dichiarati per ciascun soggetto quali saranno i ruoli ricoperti all'interno del progetto e quali risorse, materiali o immateriali, verranno messe in rete.

Per i progetti di Sistemi Urbani, accanto al capofila "istituzionale" rappresentato dall'Ente Locale può essere indicato il soggetto che svolgerà il ruolo di *referente operativo* (qualora tale funzione non fosse svolta dall'ente locale capofila): tale ruolo può essere svolto solo da uno dei partner sottoscrittori del progetto (e non affidato a soggetti terzi, consulenti, etc.) quali, a titolo esemplificativo: i proprietari di beni importanti e strategici per l'intero progetto; i soggetti/associazioni che siano portatori di capacità gestionale ed operativa di grande efficacia; etc.

In particolare, le informazioni che devono essere presenti nella descrizione del partenariato sono:

- numero e tipologia dei soggetti partner,
- ruoli e funzioni ricoperte nel progetto
- competenze e risorse messe a disposizione del progetto;
- descrizione delle eventuali collaborazioni già esistenti tra due o più soggetti del partenariato, specificando se a carattere temporaneo (es. per l'organizzazione di un certo evento) o continuativo (es. per l'erogazione di servizi associati)

4. Descrizione del piano di attività 2010

Il piano di attività relativo al primo anno di avviamento deve comprendere tutte le azioni che il partenariato di progetto prevede di realizzare.

Per quanto riguarda i Piani di Valorizzazione, esso deve prevedere azioni riferibili ad almeno due delle quattro tipologie di attività indicate nel bando (l'attività di animazione non

può superare il 50% del budget complessivo).

Per i Sistemi Urbani, invece, le azioni devono rientrare in almeno tre delle sette tipologie indicate dal bando.

Per ciascuno degli interventi inseriti nel Piano di attività 2010, va indicato se si tratta:

- di un azione/attività già esistente e che si intende inserire nel progetto mantenendone le caratteristiche e senza apportare alcuna modifica significativa;
- di azioni migliorative (in termini qualitativi e/o quantitativi) di attività/servizi già esistenti: in tale categoria rientrano tutti gli interventi di innovazione, sia di processo sia di contenuto, che comportano un rafforzamento delle attività/servizi considerati, oppure l'ampliamento del loro raggio di ricaduta, oppure un miglioramento della loro sostenibilità economica ed organizzativa;
- dell'attivazione di nuovi servizi/realizzazione e/o di nuove attività: in questo caso, tali iniziative devono rispondere a fabbisogni di integrazione e di valorizzazione ancora non soddisfatti, che devono essere evidenziati nella trattazione della strategia.

5. Risultati attesi (anche stime) per gli interventi di sviluppo

Poiché un anno rappresenta un periodo di tempo troppo ridotto per poter osservare gli eventuali effetti indotti dalle azioni dei Piani e dei Sistemi Urbani, l'attenzione dovrà concentrarsi prevalentemente sui risultati in termini di realizzazioni dirette. Dovranno, quindi, essere descritti i valori obiettivo che ci si attende di raggiungere in termini di azioni realizzate, di servizi attivati, di collaborazioni avviate, di nuovi attori locali coinvolti, etc.

Sarà oggetto di valutazione la realistica dei valori obiettivo considerati e la loro coerenza con il piano di attività descritto.

Le indicazioni minime da fornire riguardano:

- n° di attività di mantenimento previste
- n° di interventi di miglioramento previsti
- n° di attivazioni di nuovi interventi

I proponenti sono liberi di presentare altri ordini di valutazione o indicatori di progetto che ritengono più efficaci per misurare gli effetti delle diverse azioni sia sul breve che sul medio periodo.